



# Frontalieri, che crescita Il terzo settore tira: +10% in meno di un anno

COMO  
MARCO PALUMBO

«I frontalieri, negli ultimi 12 mesi, sono aumentati di quasi l'8%, una percentuale che non si era mai vista dai tempi dell'entrata in vigore degli accordi tra Svizzera e Unione Europea».

La conferma dopo il record dei nostri lavoratori occupati in Ticino (ben 67.900) nel terzo trimestre dell'anno arriva da Roberto Cattaneo, segretario della Uil Frontalieri di Como. «Se la tendenza rimarrà tale anche per il prossimo trimestre, non si esclude che la crescita dei frontalieri nel 2019 possa essere a due cifre. Questa impennata dei nostri lavoratori ha due spiegazioni di fondo - sottolinea ancora Roberto Cattaneo -. La prima riguarda direttamente le imprese italiane che decidono di aprire

una sede in Canton Ticino, attratte anzitutto dalla minor pressione fiscale rispetto al nostro Paese. La seconda ha a che fare con le imprese svizzere, soprattutto svizzero-tedesche, che trasferiscono l'attività in Ticino in virtù di un costo del lavoro decisamente più competitivo».

Chiaro che di fronte ad una simile crescita la politica ticinese non poteva stare a guardare. Ieri "La Provincia" ha riportato le dichiarazioni di Lega dei Ticinesi e Udc. Entrambe le forze politiche hanno puntato il dito contro la libera circolazione. «L'unica soluzione è la disdetta della libera circolazione», così in una nota la Lega dei Ticinesi, mentre l'Udc ha fatto leva anche su un altro fattore, «la formazione non adeguata dei ticinesi». Dichiarazioni queste respinte al mittente dal segretario della Uil

**A maggio**

## Sei anni dopo riapre l'urna referendaria

Sei anni dopo il referendum anti-frontalieri del 9 febbraio 2014, gli elettori svizzeri torneranno alle urne il prossimo maggio per una nuova consultazione su cui Udc e Lega dei Ticinesi, con largo anticipo, puntano decisi in primis per evitare di perdere ulteriori consensi. Il tema di fondo è sempre lo stesso: garantire una corsia privilegiata ai residenti in un mercato del lavoro che comunque - numeri alla mano - sembra prediligere sempre più i lavoratori frontalieri. M. PAL



In totale i frontalieri sono aumentati dell'8%

Frontalieri di Como: «La politica ticinese faccia mea culpa. Scariare sui frontalieri responsabilità proprie non è appropriato. Invece di parlare attraverso slogan ad effetto, le forze politiche che più si sono schierate contro i nostri lavoratori avrebbero dovuto mettere in campo proposte adeguate finalizzate a formare personale qualificato. Mi spiego meglio: vi sono alcune professionalità, cito gli ingegneri, particolarmente richieste. Cosa ha fatto la politica ticinese per intercettare il "nuovo" che avanza? Non bastano gli slogan per dire che il lavoro è una priorità dell'agenda politica».

L'altro dato certo è che l'economia ticinese è in salute, a cominciare dal settore principe quanto a frontalieri occupati - l'edilizia - che registra un +4,6% su base annua, dopo anni di incertezze. Come sempre la parte del leone la fa il terziario. Qui il dato è addirittura vicino al +10% su base annua. «Le dinamiche cambiano in Ticino. Il Cantone richiede sempre più laureati, già con anni di esperienza in Italia. «Da notare anche l'incremento degli insegnanti italiani - conclude Roberto Cattaneo -. Sempre più spesso vengono richiesti per le scuole ticinesi sia pubbliche che private».



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA

DOMENICA 10 NOVEMBRE 2019

# Emergenza sanitaria Soccorsi dal 118 mille bimbi all'anno

## Il convegno

Al Sant'Anna appuntamento su urgenze extraospedaliere che coinvolgono i minori «Servono cure specifiche»

Sono mille all'anno gli interventi del 118 di Como per emergenze che riguardano i bambini e in particolare quelli da 0 a 13 anni. Nel 50% dei casi si tratta di traumi con una quota di codici rossi dell'1%. Dati emersi in occasione del convegno "Le urgenze extraospedaliere nel bambino tra problemi frequenti e criticità particolari", che si è tenuto ieri mattina al Sant'Anna. Durante l'evento, organizzato da Aeu e Asst Lariana, con il contributo della Fondazione "Alessandro Volta", sono stati affrontati gli aspetti clinici, assistenziali e relazionali che caratterizzano questi soccorsi.

«Abbiamo voluto approfondire gli aspetti della gestione del paziente pediatrico in ambito extraospedaliero - spiega **Maurizio Volontè**, responsabile del 118 di Como e Lecco - Il bambino, infatti, da un punto di vista clinico non è un piccolo adulto e necessità di attenzioni e cure specifiche». Tra i temi trattati l'approccio relazionale, psicologico e comunicativo che nella maggior parte delle situazioni coinvolgono anche il nucleo familiare. L'aspetto psicologico, infatti, è molto importante e va seguito con grande attenzione per creare le condizioni di fiducia e collaborazione, come è sta-



**Maurizio Volontè**

to sottolineato da **Alessandro Picone**, infermiere del 118 di Como, e da **Daniele Mattana** del 118 di Lecco. Per quanto riguarda il neonato, la situazione più frequente è legata al parto precipitoso, come ha ricordato **Federica Meroni** della Patologia Neonatale di Lecco. All'ospedale Sant'Anna quest'anno sono stati ricoverati sette bimbi che hanno avuto "fretta di nascere".

Tra gli altri relatori anche **Alessandra Di Cesare**, specialista della Pediatria del Sant'Anna, **Ezio Bonanomi**, della Terapia Intensiva Pediatrica dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. **Angelo Selicorni**, primario della Pediatria del Sant'Anna, ha ricordato il progetto "Emergenza Bambini fragili" ideato dal Sant'Anna con il 118 di Como. **Patrizia Conti**, primario della Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza, ha parlato di urgenze comportamentali e psichiatriche. **F.Gui**.



## Mariano Comense

# Il "Monnet" si conferma al vertice «Ecco perché è la scuola migliore»

**Mariano.** Quasi 8 studenti su 10 dell'indirizzo tecnologico trovano lavoro appena diplomati. E il 74% di chi esce dal liceo linguistico supera il primo anno di università in maniera brillante

MARIANO  
**SILVIA RIGAMONTI**

La palma della migliore scuola in provincia va ancora una volta all'istituto superiore "Jean Monnet" di Mariano Comense che si conferma non solo la scuola più popolosa comasca con i suoi 1800 iscritti, ma anche quella che meglio prepara gli studenti alle sfide del domani.



**Leonarda Spagnolo**  
Preside del Monnet

### Preparati al meglio

A premiare il plesso è la Fondazione Agnelli che, come ogni anno, stila una classifica degli istituti di tutta Italia, tenendo conto di due parametri: il rendimento all'università per chi sceglie di continuare gli studi dopo la maturità o la facilità nel trovare un impiego per chi, invece, si butta nel mondo del lavoro.

Novità di quest'anno è il podio conquistato con il liceo Linguistico primo in tutto il territorio nella capacità di formare gli alunni, come emerge dai numeri messi in fila uno dietro l'altro sull'apposito motore di ricerca,

Eduscopio.it dove si sottolinea che il 74 per cento supera brillantemente il primo anno di università. E più nel dettaglio, oltre la metà dei quaranta diplomati all'anno sceglie una facoltà umanistica, il 63 per cento, pre-

ferendo la Statale di Milano e distanziando quanti scelgono un'indirizzo sociale, solo l'11 per cento o la Cattolica, il 27 per cento.

Ma l'istituto si conferma ancora una volta primo in quella che è la sua vocazione, la preparazione degli studenti nell'indirizzo tecnico - tecnologico, sul podio per l'indice di occupazione dei suoi diplomati con il 77 per cento di loro che trova un impiego dopo la maturità e il 37 per cento un contratto a tempo indeterminato dopo due anni di lavoro.

È secondo, invece, alla "Fondazione di Minoprio" per coerenza tra studi e lavoro e al "Romagnosi" di Erba nell'ambito tecnico economico con il 65 per cento di indice di occupati a

fronte di 129 diplomati l'anno. «Questa conferma fa piacere perché significa che al di là degli anni dove si alternano classi e studenti diversi, è l'impostazione del lavoro a essere corretta» commenta i dati la dirigente scolastica, **Leonarda Spagnolo** che ricorda «per la prima volta ci sono i dati relativi anche al liceo linguistico: li abbiamo letti e ci hanno reso molto orgogliosi, soprattutto, perché le iscrizioni a questo indirizzo sono state altalenanti vista la presenza di altre ottime scuole sul territorio».

### Gli stage durante l'anno

Un risultato ottenuto, certo, grazie all'impegno quotidiano dei tanti insegnanti che ogni mattina entrano in aula, ma anche grazie alla scelta della dirigenza di stendere e portare avanti collaborazioni che valcano i confini nazionali per permettere agli studenti di imparare la lingua sul campo.

«Non solo in occasione delle vacanze studio estive, ma anche con la promozione degli stage durante l'anno, un'opportunità per i nostri ragazzi per provare la lingua» conclude la preside.



L'istituto superiore "Jean Monnet" di Mariano al top provinciale

### La scheda

## Dai numeri risultati eccellenti

### Gli indirizzi

La seconda migliore scuola di tutta la provincia nella preparazione degli studenti alle sfide del domani è il "Terragni" di Como. Almeno, per quanto riguarda il liceo Linguistico dove ogni anno si diplomano 51 studenti con il 79 per cento che supera il primo anno di università anche se il voto di partenza della maturità è leggermente più basso rispetto agli alunni dello "Jean Monnet" di via Santa Caterina. Sul fronte del liceo, altra eccellenza comasca è lo scientifico "Enrico Fermi" di Cantù nella preparazione degli studenti all'università con l'89 per cento dei 124 diplomati all'anno che superano il primo anno di studi, preferendo per il 26 per cento una facoltà tecnica, il 19 per cento scientifica e a scalare umanistica ed economica.

### Il futuro

Buona anche la posizione del "Romagnosi" di Erba nella preparazione degli studenti all'indirizzo tecnico-economico, primo per la coerenza tra lavoro trovato e studi fatti a scuola, mentre risulta secondo allo "Jean Monnet" nella preparazione degli alunni al mondo dell'università con il 45 dei diplomati che terminano egregiamente il primo anno di studi. Mentre sul fronte dell'indirizzo tecnico-tecnologico, vocazione del plesso marianese, lo stesso primeggia sia nella preparazione dei suoi iscritti all'università, ma anche al mondo del lavoro, sfidato in questa precisa classifica solo dal "Ripamonti" di Como. S.RIG.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA

DOMENICA 10 NOVEMBRE 2019

# Dialogo, tecnologia e partecipazione TedX, alla fine vincono gli ottimisti

**Villa Erba.** Tutto esaurito al centro congressi cernobbiese per discutere di umanità e progresso. Pubblico eterogeneo per età con ospiti d'eccellenza: una formula che conferma il suo successo

**MARIA GRAZIA GISPI**

Ottimisti, nonostante. Ieri il pubblico di TedX Lake Como si è confermato irriducibilmente fiducioso nell'umanità. Il focus era "Noi (sapiens), il progresso" e il sondaggio lanciato in quella nuova agorà che è stato ieri il centro congressi di Villa Erba a Cernobbio chiedeva agli oltre 1100 presenti: «Come ti poni di fronte al futuro?».

L'8% i pessimisti, 32% gli incerti e ben il 60% si sono rivelati ottimisti nella capacità dell' homo sapiens di sopravvivere al progresso, per usare un paradosso. Ma a discolpa di una posizione così estrema c'è da dire che il pubblico di TedX non è generalista. Eterogeneo per età, moltissimi i ragazzi, per provenienza, è però omogeneo per curiosità e torna al TedX per fare incetta di idee. Alcune scivolano, altre restano, si annidano e alimentano nuove domande.

**Il tema del progresso**

La formula "TedX" è una sequenza di brevi interventi sotto i 18 minuti in cui si espone una teoria, una scoperta, una storia. Le conferenze organizzate ogni anno sono circa 3 mila in 170 paesi, 40 nel 2019 in Italia. TedX Lake Como fu il primo. Avviato su iniziativa di **Gerolamo Saibene**, coadiuvato da una squadra di volontari appassionati e con il sostegno di sponsor illuminati, quest'anno ha coinvolto 60

studenti dell'istituto Casnati. Si sono susseguite ieri esperienze che tentano di dare risposte al tema del progresso, concetto che ha perso il lustro delle origini illuministe per assumere il colore cupo di un futuro distopico, eppure pare ci sia speranza.

**Dalla musica alla democrazia**

Ha disinnescato la diffidenza verso la comunicazione digitale **Chiara Giaccardi**, sociologa della comunicazione, riportando all'evidenza del dialogo come relazione tra persone, finestra su significati inesauribili. In analogia, ha ridimensionato entusiasmi e timori per l'intelligenza artificiale **Jacopo Tagliabue**, esperto in AI, imprenditore nella Silicon Valley di origini comasche, mostrando quando "smart" sia la capacità di apprendimento degli umani, dei bambini, veloci e creativi come per ora nessuna macchina può essere.

Se siamo tanto intelligenti, perché spesso collettivamente siamo stupidi? **Brett Henning**, attivista, demolisce il mito della democrazia e suggerisce assemblee di cittadini costituite per sorteggio. L'idea è più di una tentazione.

C'è poi l'apologia della musica di **Andrea Rapaccini**, imprenditore sociale, come via non violenta che ha innescato grandi rivoluzioni sociali. C'è la musica sperimentale di **Gadi Sassoon**, composito-



Oltre 1100 gli spettatori presenti ieri nel salone del palazzo dei congressi di Villa Erba BUTTI

re, ipnotica. E c'è la celebrazione della contemplazione attraverso i Carnet de Voyage dell'artista viaggiatore **Stefano Faravelli**.

La rivoluzione copernicana nella medicina che preserva la salute più che curare la malattia è auspicata da **Giovanni de Gaetano**, epidemiologo, chiama a una rivoluzione anche l'attivista digitale **Silvia Semenzin** perché «il cambiamento è possibile», men-

tre una rivoluzione in atto è quella descritta dall'analista geopolitico **Dario Fabbri** che ha mostrato le tensioni tra Usa e Cina. Infine la rivoluzione introdotta dalla possibilità di riscrivere il Dna, descritta da **Diego di Bernardo**, ingegnere biomedico, che apre a un futuro senza malattie, ma dischiude a terrificanti prospettive di selezione del genere umano. **Arianna Minoretti**, ingegnere delle infra-

strutture progetta ponti subacquei in Norvegia e invita a investire sulla ricerca perché «è ciò che può diffondersi». Infine l'agrodolce scenario tracciato da **Telmo Pievani**, filosofo delle scienze biologiche, per cui il sapiens, dopo tanto migrare, si sarebbe ora infilato in una trappola evolutiva, con l'aggravante della consapevolezza. Ottimisti si macitando Camilleri «con il beneficio del dubbio».



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

# Il Senato premia il gran cuore di Cometa «Con voi l'Italia è un Paese migliore»

**L'evento.** Ieri a Roma la consegna del "Premio al Volontariato" voluto da Elisabetta Casellati e Erasmo Figini: «Continuare a costruire il bene comune. Nella vita contano i "sì", non i "se"»

**ANDREA QUADRONI**

Per il supporto alle famiglie problematiche, per l'assistenza alle persone con disabilità, per l'aiuto ai malati e per la lotta contro la dispersione scolastica.

Ieri, in Senato, con queste motivazioni, i fondatori **Erasmo e Innocente Figini** hanno ritirato il "Premio al Volontariato 2019", assegnato a Cometa per la categoria "sociale".

È la prima edizione di un riconoscimento voluto dalla presidente **Elisabetta Casellati** e consegnato, oltre alla realtà lariana, anche a Legambiente, Avsi e alla Lega del filo d'oro.

Ma i primi a ricevere da Casellati "le due mani e il cuore" realizzate dall'artista partenopeo Lello Esposito sono stati proprio l'associazione cittadina.

«Si tratta di un punto di certezza e verità - ha spiegato Erasmo Figini - è il riconoscimento di come i corpi intermedi possano proseguire a costruire il bene comune, buttando il cuore oltre la cima e continuando a servire il bisogno primario con una risposta quotidiana semplice e di qualità. Perché nella vita contano i "sì", non i "se"».

**Il primo "sì" nel 1986**

Ed è stato il primo sì a generare tutto quanto, quello dato nel

1986 per l'affido di un bambino malato di Aids che nessuno voleva e amato come un figlio. «Sono molto grato - ha aggiunto Innocente Figini - e mi commuovo se penso alle facce dei tanti volontari e amici che hanno permesso questa imprevedibile avventura». Già, perché come ricordato da entrambi, «Cometa non è nostra, ma è di chi la vuole costruire».

**Racconti straordinari**

La giuria era presieduta dal professore **Stefano Zamagni** e composta da **Maria De Filippi, Riccardo Bonacina, Ferruccio De Bortoli e Angelo Moratti**.

«È soprattutto grazie alle donne e agli uomini che ogni giorno offrono tempo, capacità, energie e passione per aiutare e sostenere gli altri, che l'Italia è diventata il Paese che conosciamo e che amiamo - ha spiegato in apertura la presidente Elisabetta Casellati -. Lo dice la nostra storia nazionale, molto legata all'attività sociale e solidaristica. Un'attività che produce un duplice virtuoso effetto: garantisce un supporto a chi ne ha bisogno; dona forza interiore e positività ai volontari e a tutti coloro che si dedicano agli altri. Sono, infatti, straordinari i racconti di tanti volontari che spiegano come nell'assistere gli altri



Da sinistra: Amedeo Minghi, Lorella Cuccarini, Elisabetta Casellati, Erasmo e Innocente Figini

■ ■ «È grazie a uomini e donne come voi che l'Italia è diventata il Paese che amiamo»

si riceve molto più di quanto si possa immaginare. È da questa considerazione che ho immaginato e ideato questo premio».

Alla cerimonia, trasmessa su Rai due e condotta da **Lorella Cuccarini**, hanno partecipato **Amedeo Minghi, Geppi Cucchiari, Eleonora Buratto, Ma-**

**nuel Bortuzzo e Tiziana Di Masi**. Nel corso dell'evento, aperto dall'Inno nazionale eseguito dal Coro della Mani Bianche e dal Coro dell'Accademia Alma Vox, è stato proiettato un filmato, realizzato da Rai News, che racconta la storia del volontariato in Italia.

# Carte di credito e bancomat bloccati: acquisti nel caos

## Il "sabato nero" non risparmia nemmeno il Comasco

Ieri mattina proteste e code in negozi e supermercati per i problemi nelle transazioni

**In tutto il Nord** il problema, evidenziato fin dalla mattina in gran parte dei supermercati e delle attività commerciali della città e della provincia, si è diffuso a macchia di leopardo in buona parte della Lombardia, ma anche in Veneto e in Emilia Romagna. E con modalità difficili da comprendere: alcune carte funzionavano, altre no

Code al supermercato di clienti che non riuscivano a pagare e alla fine erano costretti a lasciare la spesa in cassa, oppure ad abbandonare il buon vecchio denaro contante e rientrare nell'attività commerciale. Automobilisti che, dopo aver riempito il serbatoio, non potevano saldare il conto del benzinaio vedendo alle loro spalle code allungarsi e clacson suonare spazientiti. Transazioni on line negatissime, ovviamente, prelievi impossibili. In una parola, blackout: ieri mattina buona parte dei circuiti di pagamento elettronico sono andati letteralmente in tilt.

Migliaia di lombardi e comaschi - ma non solo - si sono visti rifiutare i pagamenti con carte di credito e tessere Bancomat.

Un problema sia per i cittadini, che hanno rinunciato ad acquistare anche beni di prima necessità - pensiamo ai farmaci - sia per gli esercenti, che hanno perso milioni di euro di vendite.

Il problema, evidenziato fin dalla mattina in gran parte dei supermercati e delle attività commerciali della città e della provincia, si è diffuso a macchia di leopardo in buona parte della Lombardia, ma anche in Veneto e in Emilia Romagna. E con modalità difficili da comprendere: alcune carte funzionavano, altre no. Alcuni sportelli consegnavano regolarmente denaro, altri no.

Nel corso della mattinata si sono moltiplicate le segnalazioni nel Comasco, soprattutto tramite i canali social.

«Ad Appiano Gentile tra le 11 e mezzogiorno i terminali non hanno accettato carte e Bancomat», scrive un cittadino.

«Tre tentativi di transazione con Bancomat annullati alle 11.30 - aggiunge una cittadina - sono an-



**In tilt** Transazioni on line negatissime, ovviamente, prelievi impossibili. In una parola, blackout ieri mattina buona parte dei circuiti di pagamento elettronico sono andati letteralmente in tilt. Notevoli i disagi

data a controllare sull'home banking mi è venuto un colpo: mi dava plafond esaurito, pensavo mi avessero clonato la carta, ho chiamato il circuito e mi hanno detto che c'era stato un blocco internazionale su tutte le banche».

Un altro utente spiega che la transazione col Bancomat è stata rifiutata, quella con la carta invece è stata accettata.

Da Colverde a Como, da Grandate Sesto San Giovanni, da Saronno a Cantù. Un vero e proprio black

saturday. E c'è chi - non perdendo tempo, al contrario di quanto era avvenuto ad esempio nelle casse dei supermercati - è partito da questo episodio per criticare aspramente l'abolizione progressiva del contante immaginata dal governo.

Di certo, il blackout è giunto nel momento meno opportuno, di sabato mattina, costringendo più di un cittadino a fare un bel passo indietro nel tempo affidandosi solo al buon vecchio contante.

### Volontariato

## Premio in Senato per la "Cometa"

Va alla "Cometa" di Como il Premio al Volontariato 2019. Ieri in Senato, in diretta Rai, si è svolta la cerimonia di assegnazione della prima edizione del premio voluto dalla presidente di Palazzo Madama, Elisabetta Casellati, e dedicato al Terzo Settore. La giuria, presieduta dal professor Stefano Zamagni, era composta da Maria De Filippi, Riccardo Bonacina, Ferruccio de Bortoli e Angelo Moratti. Con la Cometa, premiata per il sociale, hanno ricevuto riconoscimenti anche Legambiente (ambiente) Avsi (cultura) e Lega del Filo d'Oro (salute). A ritirare il premio - una creazione realizzata dal maestro Lello Esposito - ieri è stato Erasmo Fignini, co-fondatore di Cometa, realtà impegnata da 30 anni nell'educazione e formazione e che ha oggi circa 440 studenti tra i 14 e i 18 anni. Loredella Cucarini ha condotto la cerimonia.

### Primo piano | Sanità

# Influenza, vaccini e regole di buon senso

## Chiusa la prima settimana di campagna

Il presidente dell'Ordine dei Medici: «Chi ha contratto il virus stia a casa»

**Spata** Vaccinarsi è utile per se stessi e soprattutto per gli altri, ovvero per chi purtroppo non può essere vaccinato per una serie di problemi

Quali sono i metodi per restare immuni dall'influenza invernale ormai alle porte? Alcuni sono semplicissimi: il naso e la bocca - potrebbe definire i classici "rimedi della nonna".

Li ha ribaditi ieri sera, durante il teleorinale di Espansione Tv, il presidente dell'Ordine dei Medici chirurghi ed odontoiatri della provincia di Como, Gianluigi Spata.

«Prima di tutto, ci si deve lavare molto bene le mani. Quando si hanno le mani sporche si deve evitare di toccarsi il naso o la bocca - ha spiegato Spata - Le infezioni spesso si trasmettono anche così. Poi, si deve evitare di frequentare persone affette dall'influenza».

L'ultimo consiglio è invece per i malati ed è quello di «stare a casa», sottolinea il dottor Spata.

Perché i portatori del virus dell'influenza, che non si curano, possono creare seri problemi a chi li frequenta o anche semplicemente li incontra in ufficio, a scuola, su un treno, un autobus o in un'aula della metropolitana.



La vaccinazione può essere somministrata agli over 65enni anche dal medico curante (Assisa)

gravità, i donatori di sangue e gli addetti ai servizi pubblici di interesse collettivo, a partire dalle forze dell'ordine.

Ats Insubria, in collaborazione con medici di famiglia, pediatri, strutture sanitarie accreditate e residenze sanitarie del territorio, ha attivato tutte le azioni necessarie per la campagna vaccinale stagionale contro l'influenza che ha come obiettivo primario proteggere i soggetti che, in caso di infezione, potrebbero riportare complicanze più gravi, come, appunto, gli anziani o i soggetti già affetti da patologie croniche.

Chi ha 65 anni o più si può recare direttamente dal proprio medico di medicina generale negli orari previsti. Sul sito dell'Ats Insubria è disponibile un approfondimento sulla campagna vaccinale con tutti

gli orari e i giorni di apertura di tutte le sedi territoriali.

Ma torniamo con il presidente dell'Ordine dei Medici per scoprire un'altra questione spesso sottovalutata. Ovvero che vaccinarsi è spesso più utile per chi sta vicino a chi viene vaccinato.

«È vero - ha spiegato ieri Gianluigi Spata davanti alle telecamere di ETV - Vaccinarsi è utile per se stessi e soprattutto per gli altri, ovvero per chi purtroppo non può essere vaccinato per una serie di problemi. Parliamo dei soggetti immunodepressi o con patologie che non permettono l'assunzione del vaccino. Quindi, se si vuole dare la cosiddetta protezione greggia, è necessario che venga vaccinata un'importante fetta della popolazione».

Paolo Annoni

### Ieri al Sant'Anna

Sono in media mille all'anno gli interventi del 118 di Como per urgenze riguardanti bambini da 0 a 13 anni. Nel 50% dei casi si tratta di traumi con diversi livelli di gravità, con una quota di codici rossi pari all'1%.

Gli aspetti clinici, assistenziali e relazionali che caratterizzano questa delicata tipologia di soccorso sono stati affrontati ieri nel convegno "Le urgenze extraospedaliere nel bambino: tra problemi frequenti e criticità particolari", all'ospedale Sant'Anna di San Felice della Battaglia. L'evento è stato organizzato da Area-Azienda Regionale Emergenza Urgenza e Asst Lariana con il contributo della Fondazione "Alessandro Volta". Presenti circa 280 persone tra soccorritori, medici e infermieri che lavorano nel setto-

# Emergenza pediatrica, l'incontro

## Volontà: «Il bambino non è un piccolo adulto»

re dell'urgenza tra le province di Como, Varese e Lecco.

«Abbiamo voluto approfondire gli aspetti della gestione del paziente pediatrico in ambito extraospedaliere - ha specificato Maurizio Volonté, responsabile del 118 di Como e Lecco - Il bambino, infatti, da un punto di vista clinico non è un piccolo adulto e necessita di attenzioni e cure specifiche».



Un momento del convegno organizzato ieri all'ospedale Sant'Anna (Assisa)



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

# Salari bassi e assicurazione privata I vigili del fuoco "eroi" sottopagati

## A Como manca il 30% del personale previsto dalla pianta organica

(d.a.c.) Il crollo di Quargnento, in cui qualche giorno fa sono morti tre vigili del fuoco, ha riaperto la discussione sulle condizioni di lavoro di questi uomini in divisa, eroi spesso per caso e non di rado costretti a intervenire in situazioni difficilissime mettendo a rischio la vita.

Sono così tornati d'attualità alcuni temi, forse poco conosciuti dal grande pubblico, ma certamente ben presenti a chi ogni giorno indossa i pesanti (in tutti i sensi) vestiti antincendio: i bassi salari, la mancanza di un'assicurazione totale sui rischi, turni troppo lunghi causati dalla carenza di personale.

I rappresentanti e i delegati sindacali dei vigili del fuoco di Como hanno accettato di parlare della loro realtà professionale. Ne è emerso un quadro tutto sommato buono, sebbene punteggiato da problemi che possono essere affrontati e risolti.

Secondo **Vincenzo Ciotta**, delegato Cisl, «la situazione del comando di Como è simile a molte altre. I mezzi di terra sono sufficienti e moderni mentre i dispositivi di protezione individuali - i ricambi degli abiti antifiama e antiacido, gli stivali e altro ancora - scarseggiano. A livello centrale sono indietro con le consegne, ma è un problema di tutti, non riguarda soltanto Como».

La questione più seria, dice ancora Ciotta, è però la carenza di personale. «Servono più uomini, rispetto alla pianta organica del ministero siamo molto sotto, almeno un 30%. Compensiamo con lo straordinario e i volontari, ma bisognerebbe trovare una soluzione più strutturata e definitiva».

**Mario Casolini**, delegato della Cgil, conferma i numeri di Ciotta. «Il nostro problema più grosso è proprio la mancanza di personale qualificato - dice - mancano all'appello almeno una quindicina di capisquadra. Tra le nuove leve qualche assunzione c'è, ma il loro ingresso operativo è ancora troppo lento».

Entrambi i delegati sindacali pongono poi l'accento sul tema dei salari e su quello dell'assicurazione antinfortunistica.

I vigili del fuoco non sono coperti dall'Inail e pagano tutti un'assicurazione privata. Quell'istituzionale, infatti, risarcisce



I mezzi dei vigili del fuoco schierati nel cortile della caserma di via Valleggio, a Como (Nassa)

sce soltanto l'infortunio grave. Da anni chiedono di comporre questa situazione, ma nulla è ancora accaduto. Anche sugli stipendi la battaglia sindacale è di lungo periodo. Nonostante i rischi che corrono, i vigili del fuoco guadagnano un salario medio netto di circa 1.350 euro al mese, il 25% in meno dei colleghi delle forze dell'ordine.

«È pur vero che non facciamo questo lavoro soltanto per lo stipendio - dice Ciotta - la nostra è anche una missione. Ma credo che le richieste di adeguamento degli stipendi siano più che legittime».

«Una questione urgente c'è - conclude poi Casolini - e riguarda il distacco di Menaggio. Oggi siamo in una villetta a schiera, dovremmo avere un'altra sede, più grande e funzionale. So che ci sono varie idee, spero che si possa decidere al più presto».

### Il caso

## Ma sulle acque del lago non c'è la nave antincendio

Tra i mezzi dei vigili del fuoco che a Como non ci sono - e invece dovrebbero esserci - il più importante è sicuramente l'imbarcazione antincendio.

Un cabinato in grado di muoversi velocemente sulle acque del lago e munito di "cannoncino" per sparare getti verso i natanti o anche verso terra. Attualmente i vigili del fuoco di Como dispongono di un gommone (peraltro in riparazione) con identiche caratteristiche. Non di un'imbarcazione coperta, che pure sarebbe fondamentale nel caso in cui l'intervento dovesse avvenire in condizioni di cattivo tempo. Da mesi, secondo quanto confermato dai sindacati, il comando di Como ha chiesto di essere dotato dell'imbarcazione antincendio, ma da Roma sinora non è arri-

### Che cosa sono

Le imbarcazioni antincendio sono dotate di potenti motori per la propulsione e per il funzionamento delle pompe che aspirano l'acqua del lago. Permettono l'attacco di incendi a bordo di navi o sulle rive con getti d'acqua di notevole portata



L'imbarcazione antincendio richiesta dai vigili del fuoco comaschi

vata alcuna risposta. Il Lario è l'unico dei grandi laghi del Nord a non avere questo mezzo, sebbene sulle sue sponde si affaccino moltissime ville ed edifici storici difficilmente raggiungibili via terra. Il cannoncino della

barca antincendio è infatti utile sia per spegnere i roghi a bordo dei natanti, ma anche e soprattutto per intervenire in sicurezza quando il fuoco si sviluppa negli edifici rivieraschi che non hanno accesso dalla strada.



ECONOMIA & FINANZA

FIRENZE - «Credo che le botteghe storiche tipiche o in generale le attività commerciali nei comuni sotto i mille abitanti debbano essere sostenute dallo Stato, modello tax credit librerie, attraverso una serie di incentivi e sgravi fiscali che consenta di te-

Franceschini: sostegno alle botteghe

nere aperto». Lo ha affermato Dario Franceschini, ministro dei Beni culturali e del turismo, intervenendo al forum dei giovani imprenditori di Concommercio. «In quel modo non aiuti soltanto

il commerciante, aiuti la comunità in cui quel commerciante lavora, perché lasci un luogo di aggregazione e di incontro», ha spiegato Franceschini, secondo cui in linea generale «bisogna

aiutare i giovani che hanno il coraggio di aprire un'attività commerciale, soprattutto se la aprono in zone magari più difficili. Io credo che le startup nel commercio abbiano un valore sociale e culturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le famiglie tirano la cinghia. In dieci anni consumi crollati. Taglio di 21,5 miliardi di euro

Meno soldi a disposizione, al Nord spesa mensile di 936 euro

LA RICERCA

Pensionati generosi con i figli. Aiuto economico necessario

ROMA - Pensionati "generosi", perno del welfare italiano. Sono sei milioni quelli che, pur tra mille difficoltà, aiutano economicamente le proprie famiglie per una spesa totale di circa 10 miliardi di euro all'anno. Molti di meno sono invece quelli che si fanno aiutare, visto che 14 milioni non ricevono alcun sostegno economico da parenti stretti, un milione e mezzo lo riceve sporadicamente e solo 300mila costantemente.

È quanto emerge dalla ricerca "Sogni e bisogni dei pensionati" realizzata da Fondazione Di Vittorio e Tecnè per lo Spi-Cgil in vista della manifestazione indetta dai sindacati per sabato prossimo al Circo Massimo a Roma.

Il rapporto indica inoltre che sono 3 milioni i pensionati che hanno in famiglia e a proprio carico una persona non autosufficiente. Il 92% ritiene che le risposte fornite dal sistema pubblico al tema della non autosufficienza non siano assolutamente adeguate. L'84% pensa che di questo debba farsi carico la fiscalità generale. Inoltre, l'80% ritiene che la risposta da dare ai bisogni assistenziali e sanitari di una persona non autosufficiente debba consistere in un mix di trasferimenti monetari e di servizi, il 14% in servizi qualificati e diffusi e il 2,5% solo in trasferimenti monetari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENEZIA - La crisi economica ha indotto le famiglie italiane a tagliare i consumi per un importo pari a 21,5 miliardi di euro. L'anno scorso, la spesa complessiva dei nuclei familiari del Paese è stata pari a poco più di 1.000 miliardi di euro, cifra che continua comunque ad essere la componente più importante del Pil nazionale (60,3%). Il dato è stato elaborato dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Il Sud è stata la ripartizione geografica che ha registrato la riduzione più importante: dal 2007 al 2018 la spesa mensile media è scesa di 131 euro (1.572 euro all'anno), quella del Nord di 78 euro (936 euro) e quella del Centro di 31 euro (372 euro).

«I piccoli negozi e le botteghe artigiane - sottolinea il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo - faticano a lasciarsi alle spalle la crisi. Queste imprese vivono quasi esclusivamente dei consumi delle famiglie e sebbene negli ultimi anni ci sia stata una leggerissima ripresa i benefici di questa inversione di tendenza non si sentono».

«Dal 2007, anno pre-crisi, al 2018 il valore delle vendite al dettaglio nei negozi di vicinato è crollato del 14,5%, nella grande distribuzione è invece salito del 6,4%. Questo trend è proseguito anche nei primi 9 mesi del 2019: mentre nei supermercati, nei discount e nei grandi magazzini le vendite sono aumentate del 1,2%, nelle botteghe e nei negozi sotto casa la contrazione è stata dello 0,5%», spiega Zabeo.

A livello regionale le contrazioni maggiori si sono verificate in Umbria (-443 euro al mese), in Veneto (-378 euro) e in Sardegna (-324 euro). In controtendenza i risultati in Liguria (+333 euro al mese), in Valle d'Aosta (+188 euro) e in Basilicata (+133 euro). La situazione di difficoltà è proseguita anche nell'ultimo anno, in particolare modo al Nord: in Lombardia, in Trentino Alto Adige, in Emilia Romagna, in Piemonte, in Veneto e in Friuli Venezia Giulia la spesa mensile media delle famiglie nel 2018 è stata inferiore a quella relativa al 2017.

Dall'analisi delle funzioni di spesa, sempre tra il 2007 e il 2018, la contrazione più importante ha riguardato l'acquisto dei beni (-10,3%), mentre i servizi sono cresciuti del 7%. Nel dettaglio, i beni non durevoli sono crollati del 13,6%, quelli durevoli del 2,8%. Anche nei primi 9 mesi del 2019 i segni sono rimasti gli stessi: +1,2% nella grande e -0,5% nella piccola distribuzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sempre meno denaro a disposizione delle famiglie e i negozi soffrono

L'ALLARME

Persi 200mila negozi di vicinato

VENEZIA - L'Italia ha perso quasi 200 mila negozi di vicinato negli ultimi 10 anni. Lo afferma l'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Tra il settembre 2009 e lo stesso mese di quest'anno le aziende/botteghe artigiane attive sono diminuite di 178.500 unità (-12,1%), mentre lo stock dei piccoli negozi è sceso di quasi 29.500 unità (-3,8%). In termini percentuali la regione più colpita dalla moria di aziende artigiane è stata la Sardegna, che negli ultimi 10 anni registra un -19,1%. Seguono l'Abruzzo con -18,3% e l'Umbria con -16,6%. L'andamento delle imprese attive nel piccolo commercio, invece, ha subito la riduzione più significativa in Valle d'Aosta con -18,8%, in Piemonte con -14,2% e in Friuli Venezia Giulia con -11,6%. Per il segretario della Cgia Renato Mason: «sebbene la manovra 2020 abbia scongiurato l'aumento dell'Iva e dal prossimo luglio i lavoratori dipendenti a basso reddito beneficeranno del taglio del cuneo fiscale, il peso del fisco continua essere troppo elevato. L'aumento della disoccupazione registrato con la crisi economica sta condizionando negativamente i consumi. Inoltre, come dimostrano i dati relativi al-

l'artigianato e al piccolo commercio, è diventato sempre più difficile fare impresa, anche perché il peso della burocrazia e la difficoltà di accedere al credito hanno costretto molti piccolissimi imprenditori - conclude - a gettare definitivamente la spugna». «I dati sui consumi delle famiglie confermano gli allarmi lanciati a più riprese dal Codacons, e dimostrano come i governi che si sono succeduti negli ultimi 10 anni non abbiano saputo mettere in campo misure per risolvere la spesa interna» afferma il Codacons, che vede inoltre «nella Manovra del Governo una ulteriore fonte di pericolo per i consumi degli italiani». «La spesa delle famiglie è ancora lontanissima dai livelli pre-crisi e di questo passo, con i consumi che crescono a ritmi di poco superiori allo 0, ci vorranno decenni per recuperare il gap con il passato - spiega il presidente Carlo Rienzi - A fare le spese di tale situazione sono soprattutto i piccoli negozi, che hanno subito una fortissima riduzione del giro d'affari al punto che 64mila piccoli esercizi hanno chiuso i battenti in Italia negli ultimi 10 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Siamo pronti a tutelare i proprietari»

L'associazione Confabitare apre a Gallarate la nuova sede provinciale

GALLARATE - Districarsi tra norme, burocrazia, imposizioni fiscali e contratti di affitto. Per chi possiede un immobile non è sempre facile gestire la propria proprietà. «Per questo siamo pronti ad aiutare i proprietari varesini mettendo a disposizione la nostra esperienza e, i nostri servizi e convenzioni». Parole di Luca Capodiferro, segretario provinciale di Confabitare, l'associazione di proprietari immobiliari (nata a Bologna nel 2009) e diventata in breve tempo punto di riferimento a livello nazionale. Ora il sodalizio ha aperto la sua sede provinciale a Gallarate, pronta ad avviare un percorso importante in tutto il Varese.



Mauro e Luca Capodiferro (a destra), segretario provinciale di Confabitare

«L'apertura della nostra sede provinciale - spiega Capodiferro - testimonia il processo di crescita rapida dell'associazione. Il nostro obiettivo è diventare un vero e proprio

punto di riferimento sia per le problematiche legate al mondo della casa di abitazione, sia per ciò che riguarda gli immobili commerciali e produttivi e professionali e

industriali presenti sul territorio». E non è un caso che tra i suoi principali obiettivi ci sia quello di offrire anche un servizio di formazione, con eventi a tema, sia di carattere tecnico che commerciale. «La formazione è essenziale», ribadisce il segretario provinciale. L'associazione, nel 2018, è stata iscritta nel registro di interessi della Camera dei Deputati. Un passaggio importante, che consente al presidente nazionale dell'associazione di sottoporre proposte al governo e di confrontarsi con le commissioni parlamentari sulle problematiche abitative, facendo così da portavoce alla categoria dei proprietari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport, arte e spettacolo celebrano Varesefocus



VARESE - I numeri di Varesefocus, autorevole rivista dell'Unione industriali della provincia di Varese, sono di tutto rispetto: 20 anni di presenza sul territorio, 150 numeri usciti, 17mila copie, uscita bimestrale. Il compleanno è stato celebrato in Sala Napoleonica alle Ville Ponti nel corso di una serata-spettacolo fra musica, arte, e testimonianze nel campo dell'imprenditoria e dello sport. Fra queste ultime, oltre a quella dell'imprenditore e attuale presidente Univa, Roberto Grassi, che ha parlato di una pubblicazione basata sui due pilastri dell'informazione e dell'educazione, segnaliamo quelle di Alessandra Caraffini, imprenditrice gavigliatese con 19 titoli italiani nel canottaggio e di Daniele Cassioli, fisioterapista romano considerato il maggior atleta italiano di tutti i tempi in campo paralimpico grazie a 25 titoli mondiali conquistati nello sci nautico. L'appuntamento rientrava nel programma del Glocalnews Festival del Giornalismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA